



UNIONMECCANICA CONFAPI: ACCORDO AL RIBASSO

L'accordo firmato a "fabbriche chiuse" nella serata del 29 luglio dalla Fiom e dall'Unionmeccanica non è stato sottoscritto, ne' sarà sottoscritto dalla Uilm, semplicemente perché è un accordo "al ribasso".

Questo è il giudizio della Uilm sull'intesa che Unionmeccanica Confapi e Fiom Cgil hanno raggiunto per il rinnovo del ccnl per le piccole e medie imprese metalmeccaniche.

La Uilm, che insieme alla Fim Cisl, ha partecipato alla trattativa fino al momento della sigla, non ha sottoscritto l'intesa in questione perché questa non prevedeva risposte rispetto a precise richieste della piattaforma, quali:

- la tutela delle malattie gravi,
- l'assistenza sanitaria integrativa,
- l'inquadramento,
- l'utilizzo individuale dei permessi annui retribuiti,
- la facoltà di lavoratori e lavoratrici di ottenere il part time.

Dal punto di vista salariale, l'accordo prevede un aumento medio di 131 euro, solo un euro in più rispetto a quanto concordato in altri contratti, ma la vigenza contrattuale viene prolungata di ben 5 mesi, arrivando a ottobre 2016.

L'Unionmeccanica, che aderisce alla Confapi, Associazione imprenditoriale dilaniata da tempo da dissidi e scissioni, in crisi di rappresentanza e che sta ricorrendo alla Cassa Integrazione per i propri dipendenti, dichiara che le richieste presentate da Fim e Uilm sarebbero state "non sostenibili".

Eppure la Uilm ritiene che i costi e le tutele per i lavoratori da noi richieste siano del tutto paragonabili a quelle che offrono gli accordi di rinnovo firmati da Fim e Uilm con Federmeccanica e Assisital e unitariamente con le Cooperative metalmeccaniche.



Per quanto riguarda la Fiom, segnaliamo la distanza tra la Carta rivendicativa e questo accordo e ricordiamo che nel 2010 ci criticò ferocemente perchè allungammo la vigenza contrattuale di 4 mesi (previo accurato conteggio dell'IPCA e relativo incremento salariale di circa 12 euro).

E adesso hanno fatto di peggio: 5 mesi per un solo euro ...

Inoltre, si deve conoscere la contraddizione insita in questa intesa: l'Unionmeccanica Confapi ha sottoscritto un accordo con un'Organizzazione che non le aveva neppure presentato una specifica piattaforma e ha rinnovato un contratto con un'Organizzazione che non aveva sottoscritto il rinnovo precedente.

Queste sono le ragioni del nostro NO all'accordo che spiegheremo nelle assemblee.

Infine, la Uilm nazionale invita le strutture territoriali e aziendali interessate alle aziende Confapi a vigilare perché la "consultazione certificata" che la Fiom ha unilateralmente deciso di svolgere non sia una "farsa".

Roma, 3 settembre 2013

UILM NAZIONALE